



**DOC CIMEA 131**

# **MOBILITÀ E RICONOSCIMENTO AI TEMPI DEL COVID-19 LA PROSPETTIVA DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE**

Luca Lantero, Chiara Finocchietti, Elisa Petrucci

Luglio 2020

© CIMEA 2020

Tutti i diritti sui contenuti dei DOC CIMEA sono di proprietà di Associazione CIMEA.  
È consentita la riproduzione o l'utilizzo dei contenuti nei documenti pubblicati per scopi non commerciali,  
previa autorizzazione scritta da parte di CIMEA e con citazione esplicita della fonte.



Questo studio è stato realizzato nell'ambito del corso di perfezionamento per Credential Evaluator, svolto da CIMEA in collaborazione con l'Università Europea di Roma.

Si ringraziano i partecipanti al corso, che hanno contribuito allo studio fornendo i dati analizzati partecipando alla loro elaborazione e interpretazione:

Adriana Bortolotti, Università degli Studi di Brescia; Mattia Quinteri e Francesca Villa, IED Istituto Europeo di Design; Elisa Sguaitamatti, Libera Università di lingue e comunicazione IULM; Martina Fontanarosa, Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli; Giada Pigatto, Università "Ca' Foscari" Venezia; Silvia Sechi e Serena Tintori, Università Cattolica del Sacro Cuore; Simone Orioli, Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano; Cristina Conti, Università degli Studi del Piemonte Orientale; Rafaela Argnani e Carlo Santoro, Università degli Studi di Ferrara; Giulia Mariano e Simona Tonelli, Università degli Studi di Genova; Jacopo Melani, Università degli Studi di Milano-Bicocca; Elisabetta Fabbian e Marco Lazzaretto, Università degli Studi di Padova; Daria Francesca Milone e Marco Santagostino, Università degli Studi di Pavia; Maria Rita Cubeddu, Università degli Studi di Sassari; Giulia Pagni, Università degli Studi di Siena; Corinna Cotza e Leslie Laila Gaio, Università degli Studi di Torino; Nicola Battelli, Martina Nardelli e Silvia Pagano, Università degli Studi di Trento; Angela Alessio, Università degli Studi di Trieste; Elena Lecci e Andrea Llorente, Università degli Studi Europea di Roma; Piera Terone e Daniele Zecchinato, Università IUAV di Venezia.



## Indice

<b>1. Il contesto dello studio: il corso per credential evaluator .....</b>	<b>4</b>
<b>2. I dati.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1 Richieste di pre-immatricolazione ai corsi di studio (studenti <i>degree seeking</i>).....</b>	<b>5</b>
<b>2.2 Richieste di mobilità strutturata (studenti <i>credit seeking</i>).....</b>	<b>7</b>
<b>2.3 Candidature per Paese di provenienza .....</b>	<b>8</b>
2.3.1 Studenti <i>degree seeking</i> .....	8
2.3.2 Studenti <i>credit seeking</i> .....	9
<b>2.4 Azioni e buone pratiche .....</b>	<b>10</b>
<b>3. Conclusioni.....</b>	<b>12</b>



## 1. Il contesto dello studio: il corso per credential evaluator

Lo studio è stato elaborato nell'ambito del [corso di perfezionamento per Credential Evaluator](#)<sup>1</sup>, svolto da CIMEA, in collaborazione con l'Università Europea di Roma, nel periodo giugno-settembre 2020. Il corso è dedicato alla formazione del credential evaluator, la figura professionale che nelle istituzioni della formazione superiore si occupa di riconoscimento dei titoli di studio, approfondendo temi quali la normativa di riferimento a livello nazionale e internazionale, i differenti modelli dei sistemi di istruzione e formazione, le procedure di riconoscimento, le politiche di internazionalizzazione della formazione superiore e le novità più recenti in materia. Il corso è il primo nel suo genere in Italia sia per le tematiche affrontate sia per il titolo rilasciato. I partecipanti riceveranno infatti l'Attestato di Corso di Perfezionamento per Credential Evaluator (12 CFU) e la prima Micro-Credential certificata da CIMEA nel settore della formazione superiore, ovvero il Professional Certificate on Credential Evaluation, rilasciato tramite la piattaforma digitale basata sulla tecnologia blockchain [Diplome](#)<sup>2</sup>.

Al corso partecipano 37 professionisti, che lavorano principalmente nell'ambito delle segreterie studenti e negli uffici dedicati alla mobilità internazionale. Le istituzioni della formazione superiore rappresentate sono 23, di cui 22 università e una istituzione del settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e, guardando alla distribuzione geografica, sono localizzate principalmente nel centro e nord Italia.

Di seguito vengono presentati i dati raccolti sottoponendo un questionario on-line ai partecipanti al corso.

## 2. I dati

All'indagine hanno partecipato 20 istituzioni, pari a un quarto delle università italiane (contando solo le università che normalmente svolgono attività in presenza, e che quindi sono direttamente interessate da eventuali cambi nei flussi di mobilità), costituendo un primo "carotaggio" sull'impatto del COVID-19 sulla mobilità vista dall'osservatorio delle istituzioni della formazione superiore in Italia. Grazie all'analisi dei dati provenienti dal campione, lo studio confronta i flussi di mobilità negli anni accademici 2019/20 e 2020/21 degli studenti internazionali che si candidano per svolgere in Italia interi corsi di studio (cosiddetti *degree seeking*), e di studenti in mobilità strutturata che vogliono svolgere un periodo di studio in Italia (cosiddetti *credit seeking*).

Per i *degree seeking*, sono stati raccolti i dati relativi agli studenti internazionali che hanno presentato domanda di pre-immatricolazione ai corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Master universitari. Per queste casistiche è stato anche chiesto di specificare l'eventuale richiesta di una tassa di pre-immatricolazione da parte dell'istituzione e la finestra temporale di apertura per la presentazione della domanda. Per quanto riguarda le informazioni relative alle domande di mobilità strutturata, sono stati raccolti dati sia sul numero di candidature per l'Erasmus che per altri

---

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni sul corso di perfezionamento consultare il seguente link: <http://www.cimea.it/it/servizi/cimea-academy/corso-di-perfezionamento.aspx>.

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni sulla piattaforma Diplome consultare il seguente link: <http://www.cimea.it/it/progetti-in-evidenza/diplome-blockchain4people/home-page-blockchain.aspx>.

programmi di mobilità offerti dagli atenei. Per i casi descritti è stato anche rilevato il numero complessivo di domande di pre-immatricolazione e di mobilità strutturata per Paese di provenienza. Infine, i partecipanti hanno condiviso azioni e buone pratiche intraprese dalle istituzioni per attrarre studenti internazionali in risposta al COVID-19.

Lo studio include anche informazioni ricevute dai partecipanti al corso con i quali sono stati discussi i risultati del questionario.

Riportiamo di seguito alcune considerazioni preliminari:

- i dati non sono da considerarsi definitivi per tutte le università, poiché in alcune la finestra temporale per l'accettazione delle candidature degli studenti internazionali è ancora aperta. Si tratta, quindi, di un dato approssimato per difetto.
- La definizione di studente internazionale varia da ateneo ad ateneo. Alcune istituzioni considerano internazionale lo studente con cittadinanza non italiana, altre lo studente con titolo estero. In altri termini la definizione di "internazionale" può riferirsi sia alla cittadinanza del titolo, che alla cittadinanza della persona.

## 2.1 Richieste di pre-immatricolazione ai corsi di studio (*studenti degree seeking*)

Al fine di valutare se e quanto il diffondersi del COVID-19 ha impattato sul flusso di studenti internazionali intenzionati a svolgere interi corsi di studio in Italia, i partecipanti hanno fornito dati relativi alle richieste di pre-immatricolazione per corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Master universitari per l'anno accademico 2019/20 e 2020/21.

Le informazioni raccolte evidenziano come il numero di candidature complessive ricevute dalle istituzioni coinvolte sia sceso a 24.436 nel 2020/21 rispetto alle 26.902 del 2019/20 registrando, quindi, un calo del 9%. Guardando ai dati relativi ai singoli corsi di studio, per i **corsi di Laurea** sono state ricevute 7.194 candidature nel 2020/21 e 9.531 nel precedente anno accademico. Anche per i **Master universitari** si è registrato un calo delle richieste, scese a 1.125 rispetto alle precedenti 1.254. Al contrario, emerge che il numero è in crescita se si guarda ai corsi di **Laurea Magistrale** per cui quest'anno sono state ricevute un totale di 16.117 domande rispetto alle 13.969 del precedente anno accademico.

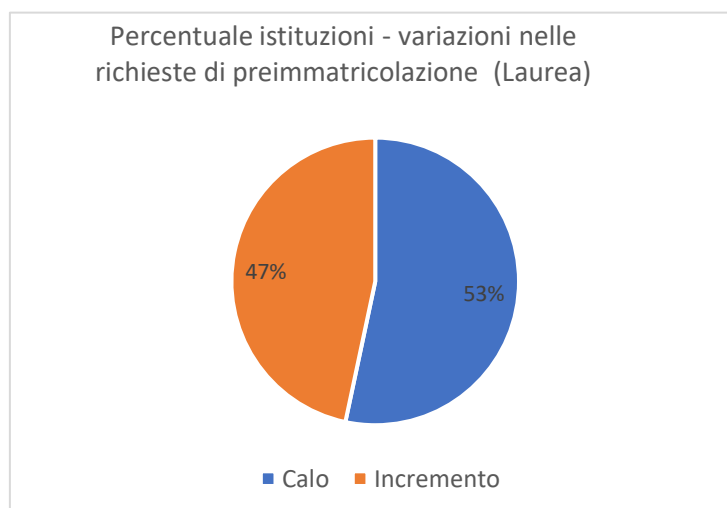


Grafico 1: Istituzioni che hanno rilevato una crescita/calò nelle richieste di corsi di Laurea.

Analizzando più nel dettaglio i dati relativi ai **corsi di Laurea** (grafico 1), è interessante notare che, seppure il trend sia in calo, il 47% delle istituzioni ha comunque rilevato un incremento del numero di richieste di pre-immatricolazione.

Per quanto riguarda i **corsi di Laurea Magistrale** (grafico 2) il 63% delle istituzioni ha ricevuto un numero di richieste superiore mentre il 37% ha dichiarato un lieve calo.

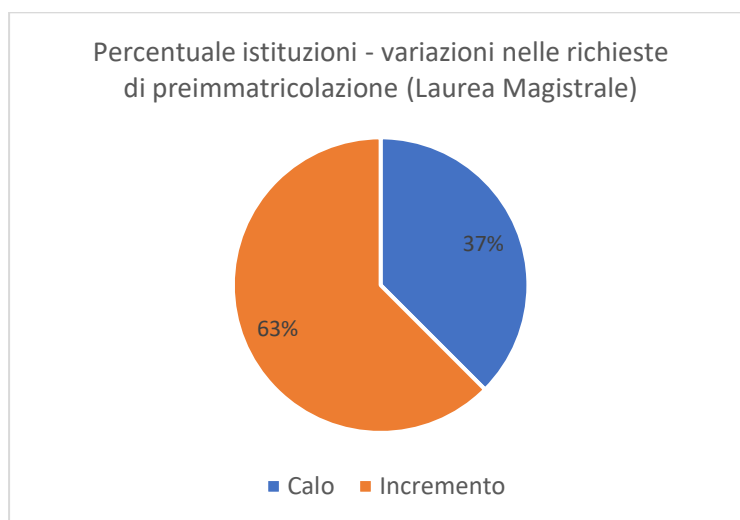


Grafico 2: Istituzioni che hanno rilevato una crescita/calò nelle richieste di corsi di Laurea Magistrale.

I dati relativi ai **Master universitari** evidenziano un calo nelle richieste da parte di studenti internazionali nella maggior parte delle istituzioni coinvolte (grafico 3). In questo caso, tuttavia, va tenuto in considerazione che solo il 50% dei rispondenti ha potuto fornire le informazioni richieste poiché per l'altra metà delle istituzioni tali dati non risultavano ancora disponibili alla data di compilazione del questionario.

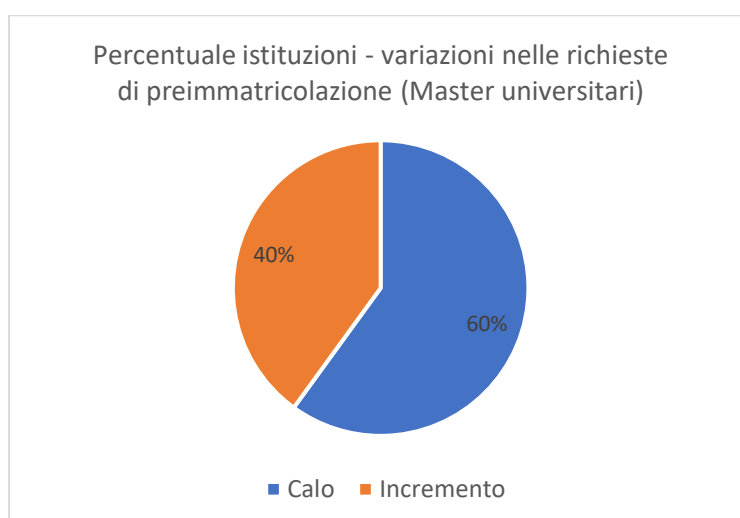


Grafico 3: Istituzioni che hanno rilevato una crescita/calò nelle richieste di corsi di Master universitari.

I dati sulle richieste di studenti *degree seeking* per i tre corsi di studio vanno analizzati anche alla luce di due indicazioni rilevanti emerse dall'indagine. La prima è che il 60% degli atenei oggetto

dell'indagine ha dichiarato di chiedere il pagamento di una tassa al momento della pre-immatricolazione, elemento che indica l'intenzionalità della scelta dei candidati rispetto all'istituzione di destinazione e conferma la solidità dei dati raccolti. La seconda indicazione è che il 90% delle istituzioni ha aperto le pre-immatricolazioni nel periodo antecedente la diffusione del COVID-19 in Italia ma ha continuato a ricevere candidature durante il periodo di massima allerta per il virus, e continua a riceverne alla data di pubblicazione del presente studio (luglio 2020). Questo evidenzia, da un lato, che i dati relativi alle candidature per l'anno accademico 2020/21 sono approssimati per difetto, dall'altro che il flusso di richieste non ha subito brusche frenate nonostante l'incertezza dovuta al diffondersi del virus.

## 2.2 Richieste di mobilità strutturata (studenti *credit seeking*)

L'impatto del COVID-19, in questo caso, è stato analizzato guardando alle variazioni nel numero di candidature ricevute per svolgere un periodo di studi in Italia esclusivamente in mobilità Erasmus, oppure partecipando anche ad altri programmi di mobilità (incluso l'Erasmus) offerti dagli atenei. In questo caso sono state richieste informazioni relative agli studenti *credit seeking* per i corsi di laurea e di Laurea Magistrale. Tenendo in considerazione che diversi atenei avevano a disposizione esclusivamente i dati aggregati per la partecipazione ai due corsi di studio, l'analisi è stata effettuata sul numero complessivo di candidature ricevute.

Per gli studenti in mobilità Erasmus il trend è negativo e gli atenei hanno ricevuto un totale di 2.306 candidature rispetto alle 3.290 dell'anno accademico precedente. Anche guardando ai dati mostrati nel grafico 4, la maggioranza delle istituzioni (85%) ha segnalato un calo nelle richieste.

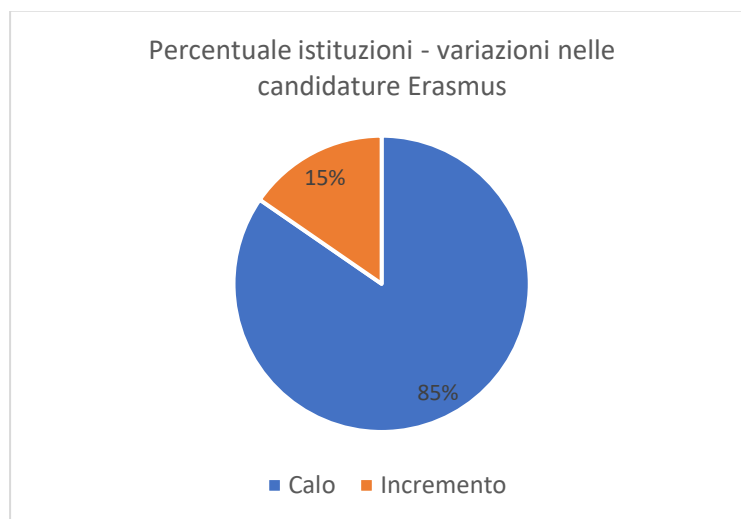


Grafico 4: Istituzioni che hanno rilevato una crescita/calò nelle richieste di candidature Erasmus.

Il trend negativo si conferma se si guarda ai dati che includono, oltre all'Erasmus, anche altri programmi di mobilità. Il numero delle richieste è di 2.712 rispetto alle 5.992 del 2019/20 e il 90% delle istituzioni ha registrato un numero inferiore di candidature rispetto all'anno precedente.

Come detto, i dati riportati si riferiscono al numero aggregato di candidature ricevute per partecipare a corsi di Laurea e Laurea Magistrale, tuttavia, è rilevante citare che il numero di studenti che intende partecipare a programmi di mobilità per i corsi di studio di Laurea Magistrale

è in crescita. Si registra, infatti, la ricezione di 790 candidature nel 2020/21 a fronte delle 606 nel 2019/20.

Questo dato è in linea con quanto rilevato per gli studenti *degree seeking* e sembra suggerire che per i corsi in cui è previsto un livello di specializzazione maggiore gli studenti continuino a voler investire sulla mobilità puntando a standard più elevati.

## 2.3 Candidature per Paese di provenienza

### 2.3.1 Studenti *degree seeking*

Per quanto riguarda gli studenti *degree seeking*, l'analisi sul numero complessivo di domande di pre-immatricolazione (Laurea, Laurea Magistrale e Master universitari) per Paese di provenienza mostra che il flusso di candidature per il 2019/20 proviene principalmente da India, Pakistan e Iran. Rispetto alle variazioni registrate nel 2020/21, si evidenzia che il numero di candidature provenienti dai tre Paesi è in aumento rispetto all'anno accademico precedente, in particolare per quanto riguarda l'Iran. Le tabelle di seguito mostrano nel dettaglio i primi 5 Paesi da cui provengono le candidature.

2019/20		2020/21	
Paese	N. di richieste	Paese	N. di richieste
India	2371	Iran	2871
Pakistan	1968	Pakistan	2770
Iran	1752	India	2713
Azerbaijan	542	Nigeria	465
Turchia	512	Turchia	436

Tabella 1: Primi 5 Paesi da cui è stato ricevuto il numero maggiore di candidature.

Se si guarda alla ricorrenza con cui i Paesi sono stati citati dalle istituzioni come i principali 5 da cui ricevono domande di pre-immatricolazione, l'India appare al primo posto per entrambi gli anni accademici e la Repubblica Popolare Cinese sostituisce l'Azerbaijan tra i più citati per il 2019/20. Nel complesso, seppur con qualche variazione nel posizionamento, i Paesi restano gli stessi.

2019/20		2020/21	
Paese	N. di istituzioni	Paese	N. di istituzioni
India	16	India	16
Iran	10	Pakistan	12
Pakistan	8	Turchia	9
Turchia	8	Iran	8
Repubblica Popolare Cinese	7	Repubblica Popolare Cinese	8

Tabella 2: Istituzioni che hanno citato i Paesi come i principali 5 da cui ricevono domande di pre-immatricolazione.

Stando ai dati rilevati, le informazioni sul flusso di candidature per Paese confermano che per l'anno accademico 2020/21, nonostante il periodo di crisi dovuta al COVID-19, non ci sono state forti variazioni rispetto all'anno accademico precedente.



### 2.3.2 Studenti credit seeking

Anche per gli studenti in mobilità Erasmus non si registrano forti variazioni né per quanto riguarda il numero di candidature né per il Paese di provenienza. Da rilevare che per quanto riguarda Francia, Polonia e Portogallo il numero di candidature è in aumento come dettagliato nella tabella 3.

2019/20		2020/21	
Paese	N. di richieste	Paese	N. di richieste
Spagna	882	Spagna	863
Germania	340	Germania	288
Francia	206	Francia	226
Polonia	76	Portogallo	128
Portogallo	64	Polonia	103

Tabella 3: Primi 5 Paesi da cui è stato ricevuto il numero maggiore di domande di mobilità Erasmus.

Il conteggio della ricorrenza con cui i Paesi vengono citati dalle istituzioni coinvolte come principali nazioni di provenienza degli studenti in mobilità conferma il dato sul numero delle candidature ricevute (tabella 4).

2019/20		2020/21	
Paese	N. di istituzioni	Paese	N. di istituzioni
Spagna	12	Spagna	15
Germania	10	Germania	14
Portogallo	8	Francia	13
Francia	8	Portogallo	9
Polonia	5	Polonia	4

Tabella 4: Istituzioni che hanno citato i Paesi come i principali 5 da cui ricevono domande di mobilità Erasmus.

Per quanto riguarda gli studenti che partecipano ai programmi di mobilità strutturata offerti dagli atenei (incluso l'Erasmus), è da segnalare che nel 2019/20 è stato registrato un numero elevato di candidature provenienti da Stati Uniti e Messico. Guardando ai dati, il numero elevato di richieste da questi due Paesi risulta connesso al forte afflusso di studenti in uno degli atenei oggetto dell'indagine.

2019/20		2020/21	
Paese	N. di richieste	Paese	N. di richieste
Spagna	1120	Spagna	680
Stati Uniti	915	Germania	270
Francia	494	Francia	243
Germania	380	Portogallo	106
Messico	170	Polonia	83

Tabella 5: Primi 5 Paesi da cui è stato ricevuto il numero maggiore di domande di mobilità strutturata (incluso Erasmus).

Passando ai dati relativi alla ricorrenza con cui i Paesi vengono citati dalle istituzioni, risultano essere presenti gli stessi Paesi e nello stesso ordine: il più citato è la Spagna, seguita in ordine da Francia, Germania, Portogallo e Polonia.

2019/20		2020/21	
Paese	N. di istituzioni	Paese	N. di istituzioni
Spagna	17	Spagna	13
Francia	16	Francia	13
Germania	11	Germania	10
Portogallo	10	Portogallo	6
Polonia	5	Polonia	3

Tabella 6: Istituzioni che hanno citato i Paesi come i principali 5 da cui ricevono domande di mobilità strutturata (incluso Erasmus).

## 2.4 Azioni e buone pratiche

Un altro elemento rilevato è quello relativo alle azioni intraprese dalle istituzioni coinvolte per attrarre studenti internazionali e per permettere azioni di mobilità strutturata in risposta al COVID-19.

Come si evince dalla tabella 7 riportata di seguito, il 60% delle istituzioni ha risposto al periodo di incertezza dovuto alla pandemia migliorando l'assistenza online per gli studenti. I dati qualitativi permettono di identificare diverse modalità con cui l'assistenza è stata garantita, dal passaggio alla modalità telematica delle attività di orientamento al potenziamento dei servizi di FAQ e di assistenza telefonica, tramite web e newsletter, anche per fornire informazioni aggiornate sulle modifiche apportate alla didattica e alle procedure in risposta al COVID-19. Inoltre, le istituzioni hanno incrementato l'utilizzo di piattaforme digitali per seguire il processo di immatricolazione degli studenti internazionali.

Altra azione molto diffusa è l'implementazione della didattica online (30%) e forme di didattica mista, online e in presenza (20%). L'opzione di didattica mista è stata segnalata dalle istituzioni come un utile strumento per posporre la mobilità in presenza dando comunque modo agli studenti di iniziare i corsi in remoto. È interessante evidenziare che è stata segnalata la possibilità di accedere anche ad alcune lezioni per materie pratiche in aule virtuali e la creazione di nuove piattaforme virtuali per accedere a minicorsi da remoto.

In alcuni casi, le istituzioni hanno previsto riduzioni delle tasse per gli studenti internazionali (20%) ed esteso il periodo per la presentazione delle candidature (10%).

Una serie di azioni intraprese dalle istituzioni coinvolte riguarda più nello specifico le procedure di valutazione e riconoscimento dei titoli accademici. Su questo tema le istituzioni hanno citato maggiore flessibilità nelle tempistiche di ricezione dei documenti, così come nell'accettazione di transcript e documenti digitali.

Altro dato emerso dall'analisi è che alcune istituzioni hanno indicato come buona pratica l'attuazione di strategie di promozione strutturate per l'attrazione di studenti internazionali che includono la partecipazione a fiere internazionali, il coinvolgimento di agenti, la creazione di accordi con istituti che erogano corsi di italiano nei Paesi di maggiore interesse. È interessante notare, a questo riguardo, che il numero di candidature ricevuto da queste istituzioni è significativamente in crescita.

Azioni e buone pratiche in risposta al COVID-19 per attrarre studenti internazionali (degree seeking)	Percentuale istituzioni che ha citato azione/buona pratica
Migliorare assistenza a distanza e informazioni su COVID-19 per gli studenti	60%
Implementare didattica online	30%
Attivare forme di didattica mista (online-presenza)	20%
Attivare promozione offerta formativa in presenza trasformate in online	20%
Applicare riduzioni sulle tasse	20%
Implementare test di verifica competenze a distanza	15%
Estendere periodo per presentazione candidature	10%
Incrementare la flessibilità su documentazione e tempi di reperimento ai fini del riconoscimento dei titoli	10%
Attivare strumenti per informare il personale dell'istituzione su evoluzione COVID-19	5%
Attivare servizi specifici per la finalizzazione dei progetti di tesi	5%
Creare network virtuale con studenti	5%
Incrementare borse di studio	5%
Lanciare di strategie di marketing ad hoc	5%
Prevedere accesso in modalità asincrono alle lezioni	5%
Prevedere rimborso per forza maggiore per spese eccezionali sostenute dagli studenti	5%
Semplificare e migliorare servizi digitali	5%
Utilizzare piattaforme digitali per permettere fruizione di nuovi minicorsi	5%
Utilizzare piattaforme online per immatricolazione studenti	5%
<b>Nessuna</b>	<b>20%</b>

Tabella 7: Principali azioni e buone pratiche in risposta al COVID-19 per attrarre studenti internazionali.

Per quanto riguarda le azioni intraprese per favorire la mobilità strutturata in risposta alla pandemia, le pratiche più diffuse coincidono con quelle implementate per l'attrazione di studenti internazionali. Come visibile nella tabella 8, anche in questo caso la percentuale maggiore di istituzioni ha indicato il miglioramento dell'assistenza a distanza per gli studenti (50%) e

l'implementazione della didattica online/mobilità virtuale (55%) come principali strumenti per rispondere alla crisi.

Inoltre, è interessante rilevare che una percentuale ristretta di istituzioni ha ravvisato l'utilità di creare reti tra studenti e con le associazioni presenti sul territorio per offrire la possibilità di partecipare ad attività socioculturali in modalità virtuale e mantenere così attivo il rapporto con gli studenti.

<b>Azioni e buone pratiche in risposta al COVID-19 per permettere le azioni di mobilità strutturata (<i>credit seeking</i>)</b>	<b>Percentuale istituzioni che ha citato azione/buona pratica</b>
Implementare didattica online	55%
Migliorare assistenza a distanza per gli studenti	50%
Attivare meccanismi per riconoscere spese per forza maggiore	10%
Implementare forme di didattica mista (online-presenza)	10%
Implementare procedure per riconoscimento esami online	10%
Incrementare utilizzo di testimonial	10%
Collaborare con associazioni per coinvolgere studenti in attività socioculturali online	5%
Implementare strumenti di assistenza per studenti specifici su COVID-19	5%
Incentivare short mobility	5%
Incrementare utilizzo di strumenti per comunicazione virtuale	5%
Lanciare corsi di italiano	5%
Lanciare strategie di marketing ad hoc	5%
Partecipare a progetti per scambi bilaterali	5%
Nessuna	15%

Tabella 8: Principali azioni e buone pratiche in risposta al COVID-19 per permettere attività di mobilità.

### 3. Conclusioni

I risultati dello studio, per quanto in forma di analisi pilota e su un campione di istituzioni, mettono in luce alcuni elementi di interesse sul tema dell'impatto del COVID-19 sulla mobilità e sul riconoscimento. Si tratta di informazioni che possono contribuire alla riflessione su questo tema, e che possono fornire alcune indicazioni per il futuro e per la gestione di periodi in cui, analogamente alla situazione attuale di crisi, la mobilità in presenza dovesse essere sottoposta a forti restrizioni.

Come primo punto, va rilevato che **non esiste una definizione univoca del termine “studente internazionale”**. In alcune istituzioni il termine “internazionale” esprime la cittadinanza del titolo, mentre in altri casi viene utilizzato per indicare la cittadinanza della persona. Si tratta di un tema di rilievo, che esula dall’oggetto del presente studio ma che potrebbe essere oggetto di una riflessione più approfondita anche in materia di politiche di internazionalizzazione del sistema della formazione superiore. Definire il significato di questo termine significa delineare la direzione delle relative strategie di attrazione, promozione e mobilità delle istituzioni della formazione superiore.

Guardando ai dati sulla mobilità, in linea generale si riscontra un calo nelle richieste di studenti internazionali, in particolare per l’accesso al primo ciclo e per la mobilità Erasmus sia nel primo che nel secondo ciclo, come ci si potrebbe aspettare in una situazione di incertezza causata dalla pandemia. Va comunque tenuto in considerazione che, per quanto riguarda i *degree seeking*, il numero complessivo di candidature di primo e secondo ciclo ricevute nell’anno accademico 2020-21 ha subito un lieve calo del 9%, dato che sarebbe interessante confrontare con quello degli altri Paesi europei. In tale quadro generale però un dato che balza agli occhi perché in controtendenza è quello di un **aumento di richieste di immatricolazione da parte degli studenti internazionali *degree seeking* per i corsi di Laurea Magistrale**. Tale dato è confermato anche per gli studenti *credit seeking* in mobilità strutturata non Erasmus, anche se con numeri assoluti statisticamente meno rilevanti.

In parte tale dato può essere giustificato dalla circostanza che le finestre temporali per l’immatricolazione sono state aperte in alcune istituzioni prima dell’emergenza COVID-19. Resta il fatto che le candidature sono continuate ad arrivare anche nel periodo più critico di emergenza nel nostro Paese, e quando con diverse ondate l’epidemia arrivava nei diversi Paesi del mondo. Le istituzioni che hanno partecipato allo studio sono localizzate nelle zone del nostro Paese tra le più colpite dalla diffusione del COVID-19. Altro elemento da tenere presente nella lettura di questo dato in controtendenza è che spesso i corsi di studio in lingua inglese sono offerti soprattutto nei percorsi di Laurea Magistrale.

Come emerge dallo studio la maggior parte delle istituzioni applica una tassa sulla domanda di pre-iscrizione il cui pagamento da parte dello studente esprime la sua intenzionalità a iscriversi a un determinato corso in uno specifico ateneo, e sembrerebbe scoraggiare l’invio “a pioggia” della richiesta in più istituzioni. Una prima lettura dunque che potrebbe essere fatta di questo dato è che **la mobilità di fascia più alta** in termini di ciclo di studi, e che guarda a percorsi più specializzati, non solo sembrerebbe non aver risentito della situazione di crisi ma anzi **sembrerebbe valutare prioritariamente il valore e l’interesse del corso di studi e dell’ateneo rispetto a una possibile incertezza data dalla diffusione del COVID-19**. Essendo la prospettiva di mobilità di due anni per le lauree magistrali in Italia, sembrerebbe che i candidati siano disposti ad affrontare un periodo di incertezza o di didattica online, pur di poter comunque iscriversi nell’ateneo e al corso scelto. L’altro elemento da rilevare è che **laddove alcune istituzioni hanno svolto azioni precise nell’ambito di una strategia di promozione e di internazionalizzazione i risultati sono evidenti**. Alcuni atenei partecipanti allo studio hanno registrato un incremento molto significativo nel numero di immatricolazioni rispetto all’anno precedente, nonostante la crisi. Un dato dunque doppiamente in controtendenza, che non solo non cala rispetto all’anno precedente per effetto del COVID-19, ma aumenta in modo rilevante. Questo dato, senz’altro il più interessante che emerge dal presente studio, sembrerebbe mettere in luce come una strategia di promozione e internazionalizzazione dell’ateneo efficace può essere di aiuto e in qualche modo anche una risposta anche alle situazioni

di crisi. Dal punto di vista del riconoscimento, questo dato si traduce in un numero di valutazioni da svolgere in crescita, e chiede senz'altro una flessibilità nelle procedure dovuta all'eccezionalità della situazione<sup>3</sup>.

Questo dato ci porta a delineare alcune rapide considerazioni. Si tratta di dati quantitativi relativi a un campione di istituzioni e non definitivi (approssimati comunque per difetto, dato che il periodo di immatricolazione non è ancora chiuso per alcuni atenei), quindi il condizionale è d'obbligo, ma possiamo comunque trarre alcuni insegnamenti che ci possono essere di aiuto nella gestione di analoghe situazioni di crisi, seppur nella speranza che non si ripetano.

La prima considerazione, quasi elementare, è che **la qualità dell'istituzione e del corso, e il posizionamento di tale corso per specializzazione disciplinare nel panorama dell'offerta formativa, sembrerebbero fare la differenza, anche in situazioni di emergenza**. In altri termini l'investimento in formazione degli studenti si posiziona lungo una linea di medio-lungo periodo, e quindi pur di potersi inserire nella formazione scelta, si è disposti a gestire un periodo di incertezza in una prospettiva di breve-medio periodo.

La seconda considerazione è che **a soffrire meno l'impatto della crisi è una mobilità di fascia alta**, guardando al ciclo di studi, e una fascia di studenti internazionali che guarda a una determinata specializzazione, mentre soffrono di più in termini di numeri di candidature di studenti internazionali i corsi di primo ciclo, che hanno un approccio più generalista, seppur nella loro caratterizzazione disciplinare.

Infine, i numeri delle richieste di studenti internazionali *degree seeking* per il secondo ciclo sono in aumento in quasi tutte le istituzioni, ma in alcune il dato di crescita rispetto all'anno precedente è particolarmente alto. Discutendo con i partecipanti al corso le motivazioni dietro questo salto quantitativo che segna un deciso "più" nei numeri di candidature, è emerso un forte investimento nella strategia di promozione e di internazionalizzazione dell'istituzione. La terza considerazione dunque è anch'essa "elementare": una **strategia chiara ed efficace di internazionalizzazione**, e di attrazione di studenti internazionali, non solo consente all'istituzione di registrare un incremento di candidature, ma **rappresenta anche parte della soluzione nell'affrontare situazioni di crisi** come quella attuale. Un ulteriore lavoro di ricerca interessante da svolgere consisterebbe nell'analizzare tali strategie di internazionalizzazione e nel mettere in luce gli elementi di successo che hanno portato a questi risultati.

Come accennato sopra il **dato di richieste di studenti internazionali verso l'Italia appare in calo per gli studenti credit seeking in mobilità Erasmus**. Si tratta di un calo significativo, e appare comprensibile per le mobilità di breve periodo, che quindi rischiano di ricadere per la loro intera durata nel periodo di emergenza COVID, e di non poter nemmeno avere luogo, dato che la possibilità di spostamento tra i Paesi è stata seriamente ridotta quando non interdetta nella fase acuta della crisi. Come già accennato, guardando invece alle richieste per le mobilità non Erasmus per il secondo ciclo, il dato appare in crescita, in linea con quello dei *degree seeking* per il secondo ciclo.

---

<sup>3</sup> Luca Lantero [et al.], *Effetti del covid-19 sulla formazione superiore e sul riconoscimento dei titoli (nota informativa per le istituzioni della formazione superiore)*, "Doc CIMEA", 130 (2020), consultato il 22 luglio 2020, disponibile all'indirizzo [http://www.cimea.it/files/fileusers/3678\\_ITA\\_COVID19\\_Nota\\_informativa\\_Aprile%202020.pdf](http://www.cimea.it/files/fileusers/3678_ITA_COVID19_Nota_informativa_Aprile%202020.pdf).



Per quanto riguarda i **Paesi di provenienza**, sia per i *degree seeking* che per i *credit seeking*, **semberebbe che il COVID-19 non abbia avuto particolare impatto sulla geografia dei flussi**, che ricalca sostanzialmente quella dell'anno precedente. Anche in questo caso si tratta di un dato rilevante, perchè tra i principali Paesi di provenienza ci sono vari Paesi che sono stati interessati a loro volta dal diffondersi del virus. India, Pakistan, Iran e Turchia sono i principali Paesi di provenienza degli studenti *degree seeking* sia per l'anno accademico 2020/21 sia per il precedente, insieme ad Azerbaijan per il 2019/20 e Nigeria per il 2020/21. Guardando ai *credit seeking*, anche in questo caso i Paesi sono gli stessi per i due anni accademici: Spagna, Francia, Germania, Portogallo e Polonia.

Uno dei punti trattati dall'analisi è di natura qualitativa, e riguarda le azioni e **buone pratiche** messe in campo delle istituzioni per mitigare l'impatto del virus sulla mobilità internazionale. Un primo gruppo di buone pratiche è quello legato in termini generali alla **digitalizzazione**, intendendo con questo termine lo spostamento totale o parziale su piattaforme digitali di attività svolte in presenza. Tali attività sono innanzitutto quelle legate alla didattica, ma anche quelle legate ai servizi amministrativi e più in generale ai servizi agli studenti. Tra queste troviamo ad esempio le attività di promozione dell'offerta formativa, la creazione di network virtuali con gli studenti, l'implementazione di test di verifica delle competenze a distanza e la semplificazione e l'ottimizzazione dei servizi digitali già esistenti. Un secondo gruppo di buone pratiche è quello che può essere inserito sotto il termine **flessibilità**, sia relativamente alla documentazione richiesta e ai suoi tempi di reperimento ai fini del riconoscimento dei titoli, sia riguardo l'estensione dei tempi di invio delle candidature. Una terza categoria di azioni è quella relativa al **supporto economico** degli studenti, attraverso l'incremento delle borse di studio, riduzioni sulle tasse e la possibilità di rimborsare eventuali spese eccezionali sostenute dagli studenti per cause di forza maggiore.

Azioni simili sono quelle messe in campo anche per i *credit seeking*, con qualche diversità come per esempio il coinvolgimento di testimonial o di associazioni sul territorio per coinvolgere gli studenti in attività socio-culturali online.

Va segnalato che, oltre a quanto messo in campo dalle istituzioni della formazione superiore, anche a livello di sistema paese sono state attivate iniziative per supportare la mobilità e l'internazionalizzazione del sistema della formazione superiore italiano, in particolare facilitando le procedure di preiscrizione universitaria per gli studenti internazionali. L'azione principale è l'aggiornamento del portale [University](https://www.university.it)<sup>4</sup> che è ora punto unico di accesso per le domande di preiscrizione degli studenti internazionali in modalità digitale. L'iniziativa è stata guidata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con il supporto della CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e del CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche e in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Interno. Il portale consente di compilare in modalità digitale la "domanda di preiscrizione" e offre percorsi ed informazioni differenziate per i diversi utilizzatori: studenti, istituzioni della formazione superiore, rappresentanze diplomatiche e questure, consentendo a ciascuno di interagire per la propria parte, semplificando e dematerializzando le procedure di iscrizione. Alla data del presente studio il portale University ha già ricevuto più di 18.000 domande di preiscrizione, di cui 11.000 già validate dalle istituzioni italiane (aggiornamento al 20 luglio 2020). L'iniziativa di University si inserisce nel più ampio quadro d'insieme di strategia nazionale in

---

<sup>4</sup> Il link è il seguente: <https://www.university.it/index.php/registration/firststep>.



risposta al COVID-19, delineato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'allegato alla nota del 4 maggio 2020 prot. 798, in cui vengono tracciate le direttrici per il sistema della formazione superiore e della ricerca dopo la fase di emergenza. In tale visione strategica, le ["Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto, relative ai corsi della formazione superiore in Italia, presso le istituzioni della formazione superiore italiane per l'anno accademico 2020-21"](#)<sup>5</sup> sono state aggiornate alla luce della situazione in atto e offrono una visione di insieme sulle procedure per gli studenti internazionali in Italia, includendo indicazioni sul riconoscimento dei titoli esteri e sullo stesso portale University.

---

<sup>5</sup> Il testo completo delle Procedure è disponibile al seguente link: <https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>.